

IL TURISMO 4.0 ELOGIO DELLA LENTEZZA

MIGLIAIA DI RISPOSTE

Nel 2019, in collaborazione con Airbnb, fu offerta un'esperienza a cinque volontari da tutto il mondo: giunsero 280 mila candidature

CITTADINI COINVOLTI

L'idea di Andrea Paoletti e Silvio Donadio vuole ripopolare i centri storici e creare risorse dall'incontro tra abitanti e turisti

«Così possono rinascere i borghi»

Wonder Grottole è un esempio di recupero del territorio con i residenti temporanei

ENZO FONTANAROSA

● **MATERA.** È più che un modello per la rinascita dei borghi. Si è ben oltre la mera fase progettuale, e i riscontri inducono a ritenerlo idoneo a ispirare altri comuni che stanno re-immaginandosi su cosa diventare e cosa fare. *Wonder Grottole* è, dunque, un perfetto esempio di come si possano ripopolare i centri storici, sempre più svuotati, di tanti luoghi della Penisola. Con, in più, creando risorse dall'incontro tra chi abita i luoghi stessi e chi vi arriva, con uno scambio di valori e competenze tra le persone e il territorio. La chiave di lettura è in quello che passa sotto il nome di turismo "4.0" o "lento", quel modo cioè di fare vivere al turista appieno la sua meta, facendolo immergere nella vita della comunità locale e offrendogli esperienze. Il viaggiatore che giunge nel pittoresco centro lucano diventa, in questo modo, non un semplice ospite ma un residente temporaneo a tutti gli effetti. A puntare a rendere meravigliosa la cittadina collinare materana è il progetto, dicevamo, "Wonder Grottole", i cui ideatori sono **Andrea Paoletti** e **Silvio Donadio**.

«Vorremmo che il nostro progetto possa diventare d'ispirazione per tanti altri comuni che stanno pensando che cosa fare e cosa divenire - spiega Paoletti -. L'obiettivo è che questa esperienza non ci faccia essere da soli ma che possa creare un vero arcipelago, dando vita a una rete di spazi». Ma facciamo un passo indietro, ricordando che «il progetto è partito nel 2013, con l'incontro tra me e Donadio a Grottole, dove vive - continua Paoletti -. Nel tempo abbiamo iniziato a sviluppare varie azioni sul territorio, prevalentemente di costruzione di comunità. Più volte ci siamo interfacciati con i cittadini, cercando di ascoltare i loro bisogni, quali erano i loro sogni legati anche al paese e, al contempo, abbiamo iniziato a fare una mappatura degli edifici dismessi e abbandonati del centro storico».

Non si è, dunque, partiti dal turismo solo mirando a quello.

«Non puntavamo a ché Grottole diventasse un luogo meramente attrattivo. Ci siamo chiesti, piuttosto, che cosa avremmo potuto fare di e per il paese? Nel 2018 la nostra idea si è concretizzata con la creazione di una impresa sociale con l'obiettivo di fare abitare il centro storico e, dunque, portare nuovi abitanti perché rivivesse. Nel 2019, poi, si è partiti con "Italian Sabbatical", un programma realizzato con Airbnb (la piattaforma di affitti temporanei, ndr) che nasce come un progetto di volontariato internazionale che consisteva nell'ospitare cinque volontari provenienti da tutto il mondo per tre mesi e farli vivere come dei locali. Abbiamo ricevuto 280 mila richieste: ciò conferma che se le cose sono fatte con passione e professionalità, qualsiasi paese ce la può fare e, quindi, Grottole ha delle peculiarità che può condividere con tanti altri centri e borghi d'Italia».

E per il 2020? Cosa sta accadendo, anche alla luce che il Coronavirus ha cambiato il modo di intendere il turismo?

«Anche per la situazione dovuta all'emergenza sanitaria, è chiaro che si è riformulato tutto, rispetto al programma con Airbnb. La dimensione scelta è più nazionale e abbiamo avuto già varie adesioni e prenotazioni per l'estate. Già qualcuno è venuto e altri arrivano la prossima settimana, ad esempio. Abbiamo una casa del centro storico ristrutturata per accogliere chi arriva e c'è uno spazio all'aperto dove realizzare momenti di comunità e convivialità. Vogliamo far vivere a 360 gradi la esperienza di Grottole e di quello che è il patrimonio culturale locale coinvolgendo la comunità locale. Attraverso, ad esempio, la produzione e i processi di eccellenze agroalimentari locali, come il miele con Rocco Filomeno, un apicoltore, e l'olio con Vincenzo D'Aria, di una famiglia di produttori da generazioni. C'è anche Lore-

dana Disimmo, che da Milano è ritornata da un anno nel paese, che fa scoprire le erbe e le piante edibili della campagna. E poi Nisio Lopergolo, l'unico artista ceramista rimasto, che fa creare un souvenir a chi viene».

Una Grottole delle meraviglie che, nello smart working, vede anche una possibile spinta alla rinascita dei luoghi.

«La nostra casa è dotata di connessione internet - conclude Paoletti - chi vuole lasciare la città per poter lavorare in luoghi con una vita più tranquilla e pacifica, basata sulle relazioni, qui può trovare il punto di riferimento per vivere come un grottolese, fare esperienze uniche, curare relazioni personali e lavorare a distanza senza problemi».



APICOLTORI PER UN GIORNO Una delle attività con dei residenti temporanei

CICLISMO SOPRALLUOGO PER VERIFICARE L'ARRIVO E LA RIPARTENZA DI UNA DELLE TAPPE DELLA CORSA IN ROSA

Organizzatori del Giro d'Italia studiano Matera da vicino

● Una delegazione composta da circa venti tra tecnici e organizzatori del Giro d'Italia è al lavoro da ieri in città per verificare l'ipotesi di organizzare a Matera l'arrivo e l'eventuale ripartenza di una delle tappe della corsa rosa. Il gruppo è stata accolto al Comune dal sindaco, **Raffaello De Ruggieri**, dal direttore dell'Apt, **Antonio Nicoletti**, dagli assessori allo Sport, **Giuseppe Tragni**, e al Turismo, **Marianna Dimona**. Tragni, Dimona, a funzionari dell'ufficio tecnico e della Polizia Locale hanno quindi accompagnato la delegazione in città per una ricognizione. L'obiettivo è quello di valutare i possibili luoghi in cui allestire l'area del traguardo, l'open village e il quartiertappa e le aree e il villaggio di partenza.

Nella città manca da sette anni il Giro d'Italia. Nel 2013 fu il tedesco **John Degenkolb** a tagliare il traguardo di via Dante della quinta tappa Cosenza-Matera di 203 km. Ma nella versione con arrivo e partenza la corsa in rosa non è stata più ospitata da 17 anni. Nel 2003 si impose **Fabio Baldato**. Anche Super Mario Cipollini ha legato il suo nome alla città, con due trionfi consecutivi, nel 1998 e nel 2000, quando le edizioni del Giro furono vinte dal «Pirata», **Marco Pantani**, e da **Stefano Garzelli**.

Oggi Matera, dopo l'anno straordinario da capitale europea della cultura, vuole ritornare sotto i riflettori e riprendere un filo interrotto dalla pandemia. «Si sta lavorando alla creazione di un'alleanza straordinaria - ha sottolineato il sindaco - tra il valore simbolico del Giro d'Italia che vive nella coscienza nazionale e internazionale degli sportivi e la reputazione internazionale di Matera quale luogo di millenaria energia sociale e culturale. La città è pronta ad accogliere il Giro e a contribuire a rendere speciale il per-



VIA DANTE Il trionfo di John Degenkolb [foto Genovese]

corso che quest'anno avrà anche il valore di unire l'Italia in un abbraccio dopo la terribile emergenza del Covid-19».

«Il percorso, così come si sta delineando, terrà insieme, in una vetrina televisiva globale, alcuni dei paesaggi più belli ed emozionanti della nostra regione. Si sta progettando la tappa di Matera e di tutta la Basilicata», ha spiegato il direttore dell'Apt.

L'esito dei sopralluoghi sarà reso noto nei prossimi giorni.

OLTRE LE BARRIERE UN ACCORDO TRA COMUNE DI BERNALDA E DEMANIO MARITTIMO PER UN'EX AREA DELLA POLIZIA DI STATO

Un lido inclusivo in riva allo Jonio

Potrebbe sorgere a breve a Metaponto. Si può contribuire con il 5 per mille

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Un lido inclusivo, dove diversabili e normodotati possono trascorrere assieme ore di spensieratezza e armonia in riva al mare. Sorgerà presto a Metaponto, grazie a un'iniziativa del Comune di Bernalda, di concerto col Demanio Marittimo, in un'ex concessione della Polizia di Stato. Col contributo della Regione. Nel frattempo, però, per aiutare a far crescere il progetto e renderlo operativo quanto prima, il Municipio ionico ha pensato bene di inserirlo tra le opportunità del 5 per mille sulla dichiarazione dei redditi.

«In verità - afferma il sindaco **Domenico Tataranno** - la possibilità di firmare per il contributo a

fini sociali spetta solo ai residenti. A cui, ovviamente, chiediamo di aderire, firmando nell'apposito spazio del loro 730. Tuttavia, anche gli esterni potranno eventualmente contribuire, contattando gli uffici del Comune per palesare, privatamente, le loro donazioni». Per sensibilizzare sull'argomentazione è stato realizzato ed è attualmente in rete un video, realizzato dal regista **Giuseppe Marco Albano**, che ha curato anche la scenografia, assieme a **Barbara Lombardi**. Il filmato spot, girato anche a Metaponto, vede protagonista un giovane davvero speciale, fresco diplomato al Liceo scientifico "Parisi" di Bernalda e iscritto al Conservatorio di musica Duni di Matera, **Roberto Sciaciacchia**, che ama la musica, il

cinema e, ovviamente, il mare; accompagnato dal primo cittadino di Bernalda, che lo conduce verso il futuro lido inclusivo. Le musiche del corto sono a cura di "Officine al Verde", dirette da **Manuel Tataranno**. «Si tratta di un obiettivo di lunga data, che sto inseguendo sin dal primo mandato - afferma Tataranno -. Mutuato dall'esperienza di San Foca a Melendugno, dove già esiste una striscia di sabbia dedicata a questo rivoluzionario progetto. E dove i diversabili più gravi e meno gravi, assieme alle loro famiglie e ad altri bagnanti, condividono la meravigliosa bellezza del mare. Regalando momenti di cordialità e spensieratezza anche a chi, purtroppo, è stato più sfortunato di noi».



TUTTI AL MARE Un lido inclusivo

PROMO DA GUIDE TURISTICHE ITALIANE

Video su Matera promuove l'intera regione

● Un video su Matera per promuovere la Capitale europea della cultura 2019 e la Basilicata e con essa «l'Italia come non l'avete mai vista» attraverso scenari incantati, paesaggi da togliere il fiato e con essi tutti colori, i profumi e i sapori di queste terre. L'idea è nata dalla sezione regionale di Gti - Guide turistiche italiane che ha realizzato e prodotto un video che è già on line sul sito e sui canali social dell'associazione, per promuovere la Basilicata dopo il lockdown, imposto per fronteggiare l'emergenza sanitaria di Covid 19. Dopo avere chiesto che a livello di Paese e Regioni si puntasse sul brand Italia per sollecitare la riscoperta dello Stivale, Gti ha deciso di procedere in autonomia.

«In questi mesi di grande difficoltà - ha spiegato il presidente Gti, **Luigi Mazzoccoli** - in cui non abbiamo lavorato, snobbati da decreti legge in cui non compariamo, noi guide Gti non abbiamo chiesto assistenzialismo, ma ci siamo rimboccati le maniche, perché davvero crediamo che il turismo non sia solo un termine da invocare in caso di necessità, fatta salva poi la necessità di fare ripartire l'intero comparto». Osservando il video della durata di 2 minuti e 14 secondi con sotto titoli in inglese, il messaggio lanciato è chiaro: valorizzare il territorio e la professione di guida turistica, «perché la nostra è una figura insostituibile - sottolinea Mazzoccoli -. Nessuno strumento digitale può trasmettere conoscenza ed emozioni come noi». Per questo protagoniste sono le Gti della Basilicata che munite di tesserino al collo anticipano al visitatore cosa può trovare. Da qui in poi scorrono le immagini del centro, delle chiese, della civiltà rupestre, dei Sassi, delle feste di paese, delle processioni. Tutto teso a ricordare la strada di affrancamento compiuta da Matera da metà del secolo scorso, fino a diventare nel 2019, Capitale europea della Cultura. Città definita come «un grande libro di storia con pagine di pietra» che diventa metafora di un'Italia che deve rialzarsi. [c.cos.]